

Nota integrativa

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	91.603	65.819	1.514.178	1.671.600	1.693.809
a) Salari e stipendi	64.701	39.272	994.112	1.098.085	1.127.545
b) Oneri sociali	242	118	28.338	28.698	34.259
c) Indennità di fine rapporto	609	520	23.494	24.623	23.416
d) Spese previdenziali	16.393	10.468	319.231	346.092	342.330
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	137	501	5.225	5.863	6.441
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:					
- a contribuzione definita					
- a benefici definiti					
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.648	3.610	41.408	48.666	48.645
- a contribuzione definita	3.513	3.610	39.113	46.236	46.278
- a benefici definiti	135		2.295	2.430	2.367
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali					
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.873	11.330	102.370	119.573	111.173
2) Altro personale in attività	332	459	6.300	7.091	6.881
3) Amministratori e sindaci	1.622	679	18.894	21.195	19.839
4) Personale collocato a riposo					
Totale	93.557	66.957	1.539.372	1.699.886	1.720.529

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente	756	663	29.715	31.133	32.964
a) Dirigenti	76	41	635	752	713
b) Totale quadri direttivi	346	286	8.386	9.018	9.079
c) Restante personale dipendente	334	336	20.694	21.364	23.172
Altro personale	22		38	60	51

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
Buoni pasto	1.976	998	1.660	4.634	2.635
Polizze assicurative	1.390	2.263	1.677	5.330	6.020
Rimborsi forfetari					41
Contributi interessi su mutui	996	391		1.387	642
Incentivazioni all'esodo	511	4.574	60.830	65.915	24.977
Bonus energia			1.129	1.129	1.886
Premi di anzianità			591	591	17.167
Altri benefici	1.000	3.104	36.483	40.587	57.805
Totale	5.873	11.330	102.370	119.573	111.173

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
Spese informatiche	25.544	4.278	118.310	148.132	147.319
Servizi generali	9.752	4.539	3.588.991	3.603.282	3.606.719
Servizi professionali e finanziari	14.145	7.250	398.360	419.755	362.559
Spese pubblicità e marketing	2.533	1.427	22.418	26.378	33.458
Altre spese correlate al personale	1.577	2.621	31.570	35.768	33.779
Utenze, tasse e altre spese	5.571	7.312	235.268	248.151	232.423
Risorse informative e banche dati	1.219	4.741	525	6.485	7.126
Spese per organi sociali	326		331	657	991
Totale	60.667	32.168	4.395.773	4.488.608	4.424.374

Si riporta di seguito il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

(migliaia di euro)	PricewaterhouseCoopers		Ernst & Young	Totale
	Capogruppo	Altre società del Gruppo	Altre società del Gruppo	
Revisione contabile	707	3.862	1.497	6.066
Servizi di attestazione	37	312	1.044	1.393
Servizi di consulenza fiscale		128		128
Altri servizi		365		365
Totale	744	4.667	2.541	7.952

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	(12.919)	3.194	(9.725)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(27.536)	2.206	(25.330)
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie fiscali	(2.251)	138	(2.113)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(245.029)	173.604	(71.425)
Totale	(287.735)	179.142	(108.593)

12.1 di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	(1.785)		(1.785)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale			
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie fiscali	(58)		(58)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(24)	306	282
Totale	(1.867)	306	(1.561)

Nota integrativa

12.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	(145)	1.080	935
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(7.961)	327	(7.634)
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie fiscali			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(315)	73.324	73.009
Totale	(8.421)	74.731	66.310

12.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	(10.989)	2.114	(8.875)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(19.575)	1.879	(17.696)
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie fiscali	(2.193)	138	(2.055)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(244.690)	99.974	(144.716)
Totale	(277.447)	104.105	(173.342)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	(1.301.248)	(39.485)		(1.340.733)
- a uso funzionale	(1.301.248)	(37.093)		(1.338.341)
- per investimento		(2.392)		(2.392)
A.2 Acquisite in leasing:	(1.021)			(1.021)
- a uso funzionale	(1.021)			(1.021)
- per investimento				
Totale	(1.302.269)	(39.485)		(1.341.754)

13.1 di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	(4.614)			(4.614)
- a uso funzionale	(4.614)			(4.614)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing:				
- a uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.614)			(4.614)

13.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	(2.198)	(1.680)		(3.878)
- a uso funzionale	(2.198)			(2.198)
- per investimento		(1.680)		(1.680)
A.2 Acquisite in leasing:				
- a uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.198)	(1.680)		(3.878)

13.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	(1.294.436)	(37.805)		(1.332.241)
- a uso funzionale	(1.294.436)	(37.093)		(1.331.529)
- per investimento		(712)		(712)
A.2 Acquisite in leasing:	(1.021)			(1.021)
- a uso funzionale	(1.021)			(1.021)
- per investimento				
Totale	(1.295.457)	(37.805)		(1.333.262)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(515.153)	(2)		(515.155)
- generate internamente dall'azienda	(25.944)			(25.944)
- altre	(489.209)	(2)		(489.211)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(515.153)	(2)		(515.155)

14.1 di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(2.524)			(2.524)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.524)			(2.524)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.524)			(2.524)

Nota integrativa

14.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(2.032)			(2.032)
- generate internamente dall'azienda	(1.408)			(1.408)
- altre	(624)			(624)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.032)			(2.032)

14.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(510.597)	(2)		(510.599)
- generate internamente dall'azienda	(24.536)			(24.536)
- altre	(486.061)	(2)		(486.063)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(510.597)	(2)		(510.599)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi			1.081	1.081	1.066
Altri oneri	6.772	4.246	286.959	297.977	257.271
Totale	6.772	4.246	288.040	299.058	258.337

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2016	31/12/2015
Proventi per incarichi societari a dipendenti	339		473	812	1.386
Recuperi di spese	765	14	12.504	13.283	16.515
Fitti attivi e altri proventi della gestione immobiliare		1.371	48.953	50.324	70.625
Ricavi dalla gestione industriale			10.303.038	10.303.038	10.177.017
Altri proventi	1.213	11.769	97.997	110.979	66.285
Totale	2.317	13.154	10.462.965	10.478.436	10.331.828

I ricavi della gestione industriale sono riferiti principalmente a:

- Fincantieri per 4.353 milioni di euro;
- SNAM per 3.607 milioni di euro;
- Terna per 2.095 milioni di euro;
- Italgas per 248 milioni di euro.

I proventi della gestione immobiliare includono principalmente l'apporto del FIV Extra e di CDP Immobiliare.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	295.906	73.467
1. Rivalutazioni	231.655	43.609
2. Utili da cessione	63.857	29.858
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	394	
B. Oneri	(290.683)	(17.534)
1. Svalutazioni	(289.890)	(14.714)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(793)	(2.820)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	5.223	55.933
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	6.691	155.209
1. Rivalutazioni	4.329	145.168
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	10	178
4. Altri proventi	2.352	9.863
B. Oneri	(668.577)	(2.552.294)
1. Svalutazioni	(662.659)	(2.487.521)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5.918)	(64.773)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(661.886)	(2.397.085)
Totale	(656.663)	(2.341.152)

I principali effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto sono riconducibili alle partecipazioni in:

- ENI, svalutata per 580,5 milioni di euro;
- Saipem, svalutata per 263,8 milioni di euro;
- Poste Italiane, svalutata per 64,7 milioni di euro;
- TAG, rivalutata per 90 milioni di euro;
- SIA, rivalutata per 25,7 milioni di euro;
- TIGF Holding S.a.s. rivalutata per 50 milioni di euro;
- Ansaldo Energia, rivalutata per 25,2 milioni di euro.

Gli utili da cessione si riferiscono alla plusvalenza realizzata da FSI Investimenti per la vendita di Metroweb a Open Fiber, mentre le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono alla svalutazione, effettuata sempre da FSI Investimenti, della partecipazione in Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La voce accoglie il pro quota della rettifica di valore effettuata dal gruppo Terna sull'avviamento generatosi in occasione dell'operazione di aggregazione della partecipata TES nel gruppo Tamini avvenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Nota integrativa

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	102	443
Utili da cessione	102	443
Perdite da cessione		
B. Altre attività	98	(13.369)
Utili da cessione	11.783	3.385
Perdite da cessione	(11.685)	(16.754)
Risultato netto	200	(12.926)

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(977.018)	(1.174.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	105.152	19.019
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	85	58
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(72.922)	80.076
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	178.481	561.243
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 + 3 + 3 bis +/- -4 +/- -5)	(766.222)	(514.523)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	31/12/2016	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	1.894.644	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(521.027)	-27,50%
Variazioni in aumento delle imposte		
Interessi passivi in deducibili	(57.043)	-3,01%
Svalutazioni delle partecipazioni	(255.072)	-13,46%
Differenze cambi	(23.363)	-1,23%
Rettifiche di valore su crediti (+)	(29.413)	-1,55%
Differenze temporaneamente non deducibili	(190.598)	-10,06%
Differenze permanenti non deducibili	(110.091)	-5,81%
Altre variazioni in aumento	(147.272)	-7,77%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Beneficio ACE	215.130	11,35%
Differenze cambi	18.110	0,96%
Proventi non imponibili	23.494	1,24%
Utilizzo fondi rischi	51.743	2,73%
Riserve tecniche	8.657	0,46%
Altre variazioni in diminuzione	281.595	14,86%
IRES onere fiscale effettivo di bilancio	(735.150)	-38,8%

	31/12/2016	Tax rate
Imponibile IRAP	5.015.130	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(279.343)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte		
Interessi in deducibili 4%	(9.773)	-0,19%
Altri costi in deducibili	(25.121)	-0,50%
Differenti aliquote regionali	(3.498)	-0,07%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Costi deducibili di esercizi precedenti	366	0,01%
Costi deducibili relativi alle spese per il personale	22.398	0,45%
Differenti aliquote regionali	28.820	0,57%
Altre variazioni in diminuzione	24.283	0,48%
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(241.868)	-4,82%

SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Componenti reddituali/Settori		
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultati delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		7.283
Utile (perdita)		7.283

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)		7.283
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)		7.283

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 975.323 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Denominazioni imprese		
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Terna S.p.A.	497.743	514.801
2. SNAM S.p.A.	602.664	1.002.673
3. Italgas S.p.A.	(71.721)	
Altre partecipazioni	(53.363)	(128.292)
Totale	975.323	1.389.182

Nota integrativa

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(migliaia di euro) Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	1.128.422
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			21.055
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(3.710)	1.573	(2.137)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	23.192		23.192
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	99.900	11.055	110.955
70. Copertura di investimenti esteri			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio	(20.620)	(8.737)	(29.357)
a) Variazioni di valore	(44.304)	(3.877)	(48.181)
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni	23.684	(4.860)	18.824
90. Copertura dei flussi finanziari	(63.534)	16.473	(47.061)
a) Variazioni di fair value	(46.883)	12.676	(34.207)
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni	(16.651)	3.797	(12.854)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.167)	3.319	(10.848)
a) Variazioni di fair value	16.054	(5.425)	10.629
b) Rigiro a conto economico:	(30.221)	8.744	(21.477)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(30.221)	8.744	(21.477)
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) Variazioni di valore			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	198.221		198.221
a) Variazioni di fair value	198.221		198.221
b) Rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	119.382	12.628	132.010
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	X	X	1.260.432
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	X	X	916.015
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	344.417

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel gruppo bancario si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

1. Rischio di Credito e Controparte;
2. Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
3. Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
4. Rischi Operativi;
5. Rischi da Partecipazioni;
6. Monitoraggio e Controllo Creditizio;
7. Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. A supporto dell'Amministratore Delegato opera invece il Comitato Rischi Interno, un organo collegiale di natura tecnico-consulativa, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza.

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

Nelle società che compongono il gruppo bancario gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito dell'attività della Capogruppo, il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego della Capogruppo, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

SACE FCT è esposta al rischio di credito in riferimento all'attività di factoring, che rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (factor) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati, quali (i) la gestione, in cui il factor svolge delle attività per conto del cedente; (ii) il finanziamento, quando il factor eroga un corrispettivo a fronte dei crediti ceduti; (iii) la garanzia, quando la cessione è di tipo pro soluto e il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto. Queste attività espongono il factor al rischio di credito in modo diverso e via via crescente; il rischio è mitigato attraverso l'introduzione di specifiche clausole contrattuali.

Ulteriore tipologia di attività è l'acquisto del credito a titolo definitivo; in questo caso, ai sensi del principio IAS 39, avviene il trasferimento dei rischi/benefici derivanti dal credito dal cedente alla Società (c.d. "recognition").

CDP Investimenti SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. Data la natura di fondi a richiamo, l'esposizione al rischio di controparte emerge sia nei confronti dei fondi gestiti che dei sottoscrittori degli stessi; a questo riguardo va inoltre segnalato che oltre la metà del patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti dalla Capogruppo nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Area Crediti, che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la Risk Policy e con la "Rating and recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, che per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno, garantendone il costante monitoraggio e aggiornamento.

Con riferimento alle controparti non "in bonis", l'Area Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Aree per le casistiche più complesse - mentre RMA svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dall'Area Gestione Finanziamenti.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti, di RMA, nonché dell'Area Legale e dell'Area Finanza.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere unanime è altresì previsto un parere non vincolante del CRO sulle operazioni di finanziamento.

Nel corso del 2016 è stato effettuato un aggiornamento della Risk Policy che ha riguardato il rafforzamento dei presidi relativi all'assunzione dei rischi creditizi a livello di Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale. In particolare sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione gli indirizzi per le società controllate rientranti nel perimetro "gruppo creditizio", che stabiliscono uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio. Le politiche di rischio per il portafoglio creditizio della Capogruppo si basano su un impianto modulare, che prevede una struttura a cascata dei presidi adottati. Sulla base dello stesso impianto sono stati definiti i criteri di risalita alla capogruppo di determinate operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo.

La gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring attuate da SACE FCT è regolata nella normativa aziendale interna, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare della controparte, all'eventuale gestione del recupero crediti. Il processo del factoring si articola nelle fasi di (i) istruttoria, volta alla valutazione preliminare della controparte; (ii) delibera, in base alle soglie e alle deleghe derivanti dall'accertamento del merito di credito; (iii) perfezionamento del rapporto, (iv) revisione degli affidamenti in scadenza, con un nuovo iter istruttorio e di delibera; (v) gestione operativa e gestione dei crediti anomali, prevedendo alle eventuali rettifiche di valore, all'avvio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o, nel caso si decida di non intraprendere azioni legali, alla predisposizione di una relazione di irrecuperabilità del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il gruppo bancario nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento/concessione sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex D.L. 29/11/2008 n.185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Nota integrativa

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Coerentemente con la propria operatività, SACE FCT ha sviluppato un modello di scoring interno per la valutazione delle controparti pubbliche e, più in particolare, di Comuni e Provincie. In tale ambito, la Società integra il giudizio qualitativo fornito dallo strumento di valutazione AIDA PA (rating su 11 classi) con ulteriori sei indicatori, rappresentativi del merito creditizio delle controparti pubbliche. Lo score determinato internamente viene confrontato con opportune soglie, il cui superamento permette di considerare positivamente la controparte analizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento la Capogruppo si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di Pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. È previsto inoltre un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

Nel corso del 2016 lo strumento della Watch List ha inoltre consentito di effettuare un monitoraggio più stringente di un gruppo di posizioni in bonis, suddivise nelle categorie banche, enti pubblici e corporate, con un profilo di rischio meritevole di particolare attenzione, per le quali, in alcuni casi, sono stati effettuati degli interventi finalizzati a mitigare la situazione di criticità.

Per quanto concerne le controparti bancarie della Capogruppo nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring, SACE FCT adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito basate sul monitoraggio continuo delle posizioni, sulla valutazione dei segnali di early warning legati al comportamento di pagamento dei debitori e su caratteristiche peculiari delle operazioni quali: (i) la notifica al debitore dell'avvenuta cessione del credito; (ii) il riconoscimento del debito da parte del cedente e (iii) la certificazione del credito da parte dei debitori.

Ove ritenuto opportuno, SACE FCT valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie di tipo personale sono generalmente costituite da fidejussioni rilasciate da privati e imprese. In tale ambito, nel corso del 2016 è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura delle esposizioni verso le controparti appartenenti al settore corporate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, aggiornata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell'Area Crediti in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L'attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Nota integrativa

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

A seguito del recepimento da parte dell'Unione Europea, avvenuto in data 9 gennaio 2015, dell'“Implementing Technical Standards” che l'European Banking Authority (EBA) aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di “non performing exposures” e “forbearance” e del successivo aggiornamento della normativa di riferimento per le banche emanata dalla Banca d'Italia, CDP ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per la corretta identificazione dei rapporti c.d. Forborne. Tali metodologie prevedono l'identificazione della natura delle modifiche sugli originari termini e condizioni contrattuali (ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito) concesse a un debitore e prendono in considerazione le evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, alle quali si aggiunge il giudizio esperto delle unità competenti dell'Area Crediti, per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del debitore.

Altre informazioni

La Brexit, ovvero l'esito del voto del 23 giugno 2016 con cui la Gran Bretagna ha deciso di uscire dall'Unione Europea, non ha avuto particolari effetti sui rischi finanziari di CDP nell'immediato benché il governo italiano si fosse attivato a livello europeo facendosi approvare un plafond fino a 150 miliardi a disposizione delle banche che si fossero trovate in carenza di liquidità a seguito della Brexit.

Il rendimento dei titoli di stato domestici non ha subito particolari variazioni anzi semmai si è ristretto nel corso dei mesi successivi salvo poi tornare ad allargarsi a seguito del mutato scenario di mercato dopo l'elezione del presidente Trump negli Stati Uniti.

Ulteriori effetti della Brexit potranno manifestarsi nel corso del 2017 quando la negoziazione tra Gran Bretagna e Unione Europea procederà e saranno più chiari i dettagli economici dell'uscita.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					7.591.089	7.591.089
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					33.773.865	33.773.865
3. Crediti verso banche				7.702	27.722.901	27.730.603
4. Crediti verso clientela	34.825	201.381	169.841	175.968	261.374.700	261.956.715
5. Attività finanziarie valutate al fair value					197.056	197.056
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					16.277	16.277
Totale al 31/12/2016	34.825	201.381	169.841	183.670	330.675.888	331.265.605
Totale al 31/12/2015	30.371	154.656	191.081	119.685	321.589.692	322.085.485

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31/12/2016	Esposizione netta 31/12/2015
Crediti verso clientela oggetto di concessioni					
Sofferenze	4.795	(3.035)	X	1.760	
Inadempienze probabili	74.185	(42.897)	X	31.288	35.896
Esposizioni scadute deteriorate	244		X	244	
Esposizioni scadute non deteriorate	470	X		470	
Altre esposizioni non deteriorate	777.230	X	(131.045)	646.185	35.126
Totale esposizioni oggetto di concessione al 31/12/2016	856.924	(45.932)	(131.045)	679.947	X
Totale esposizioni oggetto di concessione al 31/12/2015	110.382	(39.034)	(326)	X	71.022